

Estratto dal
“Rapporto ABI 2016 sul Mercato
del Lavoro nell’Industria Finanziaria”

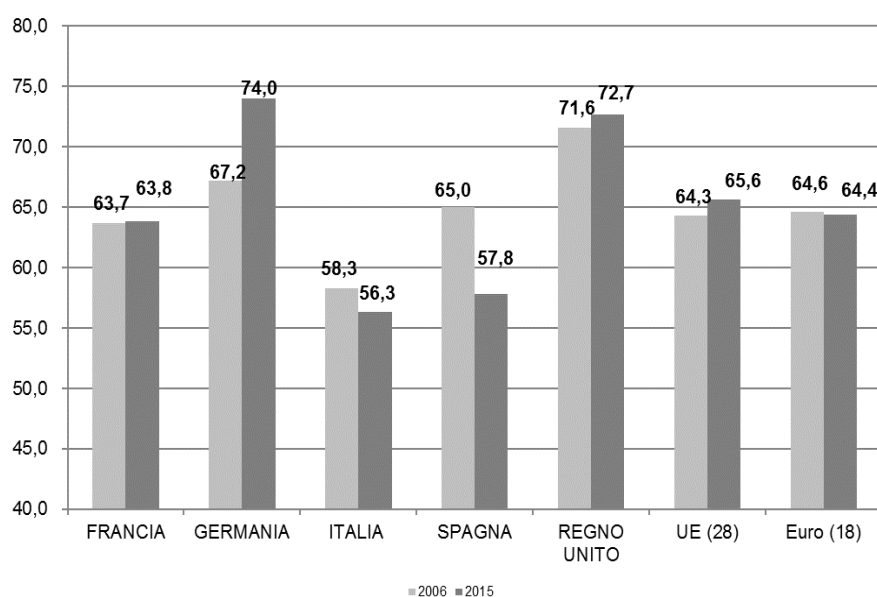
La dinamica occupazionale europea e italiana

LA DINAMICA OCCUPAZIONALE EUROPEA E ITALIANA

Il mercato del lavoro dell'Unione europea è in lieve ripresa anche nel 2015: le persone occupate - dai 15 anni in su - sono aumentate dell'1,1% (2,34 milioni) e il tasso di occupazione si è attestato al 65,6% (+0,8 p.p. rispetto al 2014) ⁽¹⁾. La ripresa è più modesta se si considera l'Area dell'Euro in cui le persone occupate sono aumentate dello 0,9% e il tasso di occupazione è salito al 64,4% (+0,6 p.p. rispetto al 2014). La Germania presenta il valore massimo dell'indicatore (74,0%), seguita dal Regno Unito (72,7%) e dalla Francia (63,8%), quindi dalla Spagna e dall'Italia (57,8% e 56,3% rispettivamente) (figura 1).

Rispetto al 2014 il tasso di occupazione è rimasto stabile in Francia ed è aumentato negli altri principali paesi Europei (Germania: +0,2%; Italia: +0,6%; Regno Unito: +0,8%; Spagna +1,8%).

Figura 1 – TASSO DI OCCUPAZIONE² NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, ANNI 2006-2015
Valori percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Nel periodo 2006-2015, il tasso di occupazione nell'Unione Europea è aumentato (+1,3 p.p.), mentre è diminuito nell'Area Euro (-0,2 p.p.). In

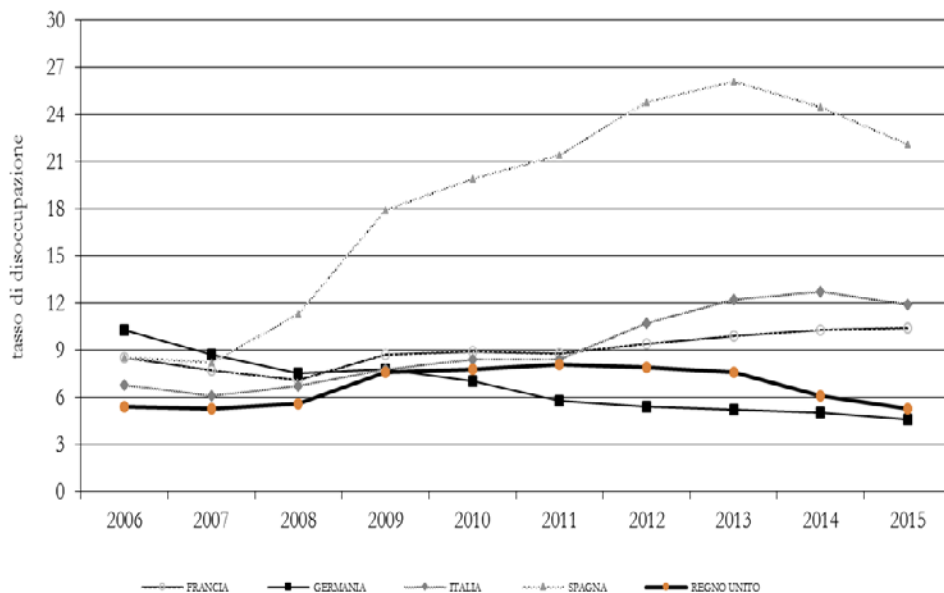
(1) Dati Eurostat, aggiornamento a settembre 2016.

(2) Rapporto tra occupati e popolazione tra 15 e 64 anni.

Italia e Spagna si conferma la riduzione (-2,0 p.p. e -7,2 p.p.) mentre negli altri principali Paesi Europei si osserva una crescita, compresa tra il minimo di 0,1 p.p. della Francia e i 6,8 p.p. della Germania.

Il tasso di disoccupazione è sceso nel 2015 tanto nell'Unione Europea quanto nell'area Euro, attestandosi al 9,4% nella UE e al 10,9% nell'Area Euro (-0,8 p.p. e -0,7 p.p. rispetto al 2014). Tale tendenza è comune a tutte le principali economie dell'Area, a eccezione della Francia in cui l'indicatore è aumentato di 0,1 p.p. (figura 2). In Italia, per la prima volta dal 2008, l'indicatore ha invertito il *trend*, mostrando una riduzione di 0,8 punti percentuali.

Figura 2 – ANDAMENTO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, ANNI 2006-2015
Valori percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

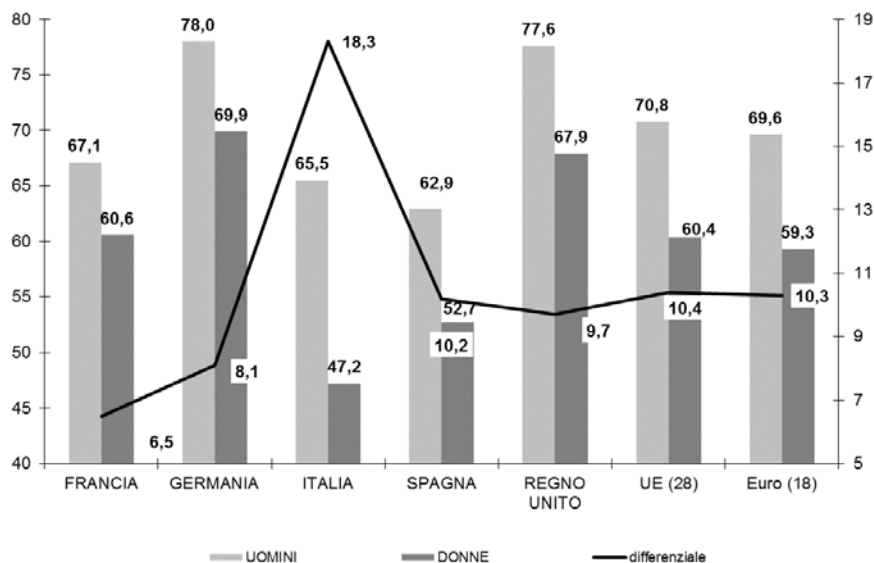
Nell'Unione Europea il tasso di occupazione del 65,6% è la combinazione di un valore del 60,4% per le donne e del 70,8% per gli uomini, per una differenza tra i generi di 10,4 p.p.³ (figura 3).

Il tasso di occupazione è aumentato per entrambi i sessi rispetto al 2014⁴ e la differenza per genere si è ridotta di 0,2 p.p. nell'Unione Europea e di 0,1 p.p. nell'Unione Monetaria.

(3) Nell'Area dell'Euro il valore medio del tasso di occupazione del 64,4% è determinato da un tasso di occupazione delle donne del 59,3% e del 69,6% per gli uomini, per una differenza tra i generi di 10,3 p.p.

(4) Per gli uomini: +0,7 p.p. nella UE e +0,6 p.p. nell'UEM; per le donne: +0,9 nella UE e +0,7 p.p. nell'UEM.

Figura 3 – TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI NEL 2015
Valori percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

L'andamento crescente del tasso di occupazione femminile si conferma in tutti i principali Paesi Europei (Spagna: 1,5 p.p.; Regno Unito: 0,8 p.p.; Italia e Germania: +0,4 p.p. e Francia: + 0,2 p.p.), mentre per gli uomini l'indicatore cresce in Italia, Regno Unito (+0,8 p.p. in entrambi i Paesi) e Spagna (+2,2 p.p.) e si riduce in Francia e Germania (-0,2 p.p. e -0,1 p.p.).

Il tasso di occupazione femminile raggiunge il massimo del 69,9% in Germania, si colloca al 67,9% nel Regno Unito, al 60,6% in Francia, al 52,7% in Spagna e al 47,2% in Italia (figura 1.3).

Tra il 2006 e il 2015 il tasso di occupazione delle donne è aumentato di 3,2 p.p. nella UE e di 2,6 p.p. nell'area Euro; il medesimo andamento positivo – sebbene di diversa entità - si osserva in tutti i principali Paesi Europei, con l'esclusione della Spagna (-1,1 p.p.).

Nello stesso arco temporale il tasso di occupazione maschile si è ridotto di 0,7 punti percentuali nell'Unione Europa e di 2,9 p.p. nell'Area Euro e ciò ha comportato la riduzione del differenziale per genere (-3,9 p.p. nella UE e -5,5 p.p. nell'Area Euro). Tale differenziale si è ridotto di 12 punti percentuali in Spagna, di 6 punti in Italia, di 4 punti in Francia, di 3 punti in Germania e di 2 punti nel Regno Unito.

Nel 2015 le donne rappresentano il 46,2% dell'occupazione nell'area Euro e il 46,1% nella UE; l'incidenza sale al 48,4% in Francia e si colloca al minimo del 42,1% in Italia.